

AITNA

Opera in due atti

Libretto di **Massimiliano Costantino**

Musica di **Matteo Musumeci**

1ª rappresentazione: *Ostrava, Teatro Nazionale Moravia-Slesia, 4-6-2005*

Personaggi, vocalità (PRIMI INTERPRETI)

Aitna, soprano (MITZUKO MORI)

John, il pellegrino, tenore (LUCIANO MASTRO)

Il filosofo, basso (MARTIN GURBAL)

Tifeo, baritono buffo (MARTIN GURBAL)

Gran folletto, baritono buffo (ROMAN VIKOVIC)

6 diavoli, 2 tenori, 2 baritoni, 2 bassi

4 folletti 2 contraltini, 2 soprani

Capo barca, recitante (MASSIMILIANO COSTANTINO)

Capo candelore, recitante (MASSIMILIANO COSTANTINO)

Un contadino, recitante (MASSIMILIANO COSTANTINO)

Un poeta, attore (MASSIMILIANO COSTANTINO)

Coro: Popolani, popolane, contadini, cavalieri, mufe, spiriti, mostri, diavoli, folletti e ragazzi.

ATTO PRIMO

SCENA 1ª - Donne, uomini, ragazzi, pescatori, capobarca, John, Aitna. Catania, il porto. A destra il piano della marina; a sinistra la banchina di attracco per le barche. È l'alba, sullo sfondo i pescatori si accingono a scaricare le barche e a tirare le reti.

Sulla sinistra donne e uomini che attendono l'arrivo del pesce. A destra, in disparte, John il pellegrino, appena sbarcato, un po' confuso e smarrito, con in mano bussola e cartina, guarda curiosamente lo svolgersi delle azioni.

Donne - Susitivi ca già agghiumau, cummari

E li mariti iemu ad aiutari.

Si voi senza fatica travagghiarri

Stanotti non c'è tempu ppi l'amuri.

Alzatevi che è già giorno, comare

e i mariti andiamo ad aiutare.

Se vuoi lavorare senza fatica

Questa notte non c'è tempo per l'amore.

Uomini e Donne - Gudemuni a ricchezza di lu mari.

Godiamoci la ricchezza del mare.

Pescatori - Prestu!

Prestu!

Uomini e Donne - E lu Signuri iemu a ringraziari.

E il Signore andiamo a ringraziare.

Pescatori - Prestu!

Prestu!

Uomini e Donne - La vita nostra tu l'ha binidiri.

La vita nostra, tu, la devi benedire.

Pescatori - Prestu!

Prestu!

Uomini e Donne - Picchì cridemu

Perché crediamo

D'accussi alla tò volontà!

così alla tua volontà!

La saluti e l'onestà:

La salute e l'onestà:

Nenti cchiù t'addumannamu! [ti chiedemu] *Niente più ti chiediamo!*

Uomini - Spicciamuni ca è lustru già cumpari.

Sbrighiamoci che è chiaro già, compare.

Donne - Spicciamuni ca è lustru già cummari.

Sbrighiamoci che è chiaro già, comare.

Uomini e Donne - Li riti chini i pisci ama pigghiarri.

Le reti colme di pesci dobbiamo prendere.

Si non è mai piccatu l'abbundanza *Se non è mai peccato l'abbundanza*

Vivemu sempri accussi *viviamo sempre così*

Ccu semplicità, senza malignità! *con semplicità, senza malignità!*

Donne - Sempri accussi! *Sempre così!*

Uomini - Biati nui ca saggi mugheri avemu ccà!

Beati noi che calme mogli abbiamo qui!

Donne - Biati nui ca saggi mariti avemu ccà!

Beati noi che calmi mariti abbiamo qui.

Uomini - Li varechi già arrivanu e n'allinchenu lu cori...

Le barche già arrivarono e ci colmarono il cuore...

Uomini e Donne - Finu a dumani!

Fino a domani!

(I pescatori continuano a tirare le reti)

Capobarca - Fozza carusi, tiramuli sti riti!

Forza ragazzi, tiriamole queste reti!

Ppi Maria e 'u Bammineddu! *Per Maria e il Bambinello!*

Pescatori - Scaricamu stu vasceddu! *Scarichiamo questo vascello!*

Capobarca - Ppi San Giuseppi 'u vicchiarreddu!

Per san Giuseppe il vecchiarrello!

Pescatori - Scaricamu stu vasceddu! *Scarichiamo questo vascello!*

Capobarca - Ppi Sant' Aita biniditta, *Per Sant'Agata benedetta,*

Pescatori - Travagghiamu additta additta! *Lavoriamo all'impiedi!*

Capobarca - Ppi li santi di lu mari! *Per i santi del mare!*

Pescatori - Quantu pisci s'ha piscari! *Quanto pesce si deve pescare!*

Capobarca - Ppi San Calò chi viru ccà?

Per San Calogero che vedo qua?

Pescatori - Pesci friscu a volontà! *Pesce fresco a volontà!*

Capobarca - Travagghiamu tutti li uri. *Lavoriamo a tutte l'ore!*

Pescatori - Viva viva nostru Signuri! *Viva viva nostro Signore!*

Capobarca - Fozza carusi ca masculi siti!

Forza ragazzi, che maschi siete!

Oi, oi tira la riti! *Oi oi, tira la rete!*

Pescatori - Oi oi tirala ccà! *Oi oi, tirala qua!*

Capobarca - Oi oi addizza 'u timuni! *Oi oi, indirizza il timone!*

Pescatori - Oi oi tirala ccà! *Oi oi, tirala qua!*

Capobarca - Oi oi punta la riva! *Oi oi, punta la riva!*

Pescatori - Oi oi ca tardu si fa! *Oi oi, che tardi si fa!*

Capobarca - Oi oi svaganta la riti! *Oi oi, svuota la rete!*

Pescatori - Oi oi chi beni 'i Diu c'è! *Oi oi, che ben di Dio c'è!*

(Le barche sono appena giunte a riva. I pescatori sistemano il pesce per la vendita. Comincia la vendita)

Capobarca - Viniti ccà, viniti ccà! Trigghi, sauri, masculini!

Venite qua, venite qua! Triglie, suri, alici!

Viniti ccà, viniti ccà! Rizzi, cozzuli, pateddi!

Venite qua, venite qua! Ricci, mitili, patelle!

Viniti ccà, viniti ccà! Lu sapuri di lu mari

Venite qua, venite qua! Il sapore del mare

Quattu liri pò custari! *quattro lire può costare!*

Sulu nui avemu 'u pisci! *Solo noi abbiamo il pesce!*

Pescatori - Joru e notti lu piscamu! *Giorno e notte lo peschiamo!*

Capobarca - Trigghi, sauri, masculini! *Triglie, suri, alici!*

Pescatori - 'Na cartata c'ammughiamu!

Quanto basta gliene incartiamo!

Capobarca - Ma su c'è lu pisci spada... *Ma se c'è il pesce spada...*

Pescatori - Supra a tavola ti porti *Sulla tavola ti porti*

Capobarca - Lu sapuri di lu mari *Il sapore del mare*

Pescatori - Senza a pisca iri di notti. *Senza a pesca andare di notte.*

Tutti - Oh, oh, oh lu sapuri di lu mari *Oh, oh, oh il sapore del mare*

Oh, oh, oh quattu liri pò custari! *oh, oh, oh quattro lire può costare!*

Oh, oh, oh non ti dicu e non ti cuntu

Oh, oh, oh non ti dico e non ti racconto

Oh, oh, oh lu vinnemu ccu lu scuntu! *oh, oh, oh lo vendiamo con lo sconto!*

(si avvicina la gente a comprare il pesce)

Capobarca - Sulu nui avemu 'u pisci, *Solo noi abbiamo il pesce,*

Pescatori - E li frutti di lu mari! *E i frutti del mare!*

Capobarca - Rizzi, cozzuli, pateddi *Ricci, mitili, patelle*

Pescatori - E lu mauru poi ciauvari! *E il mauru(*) puoi odorare!*

() E un'alga marina commestibile caratteristica esclusiva della costa lavica fra Fondachello e Catania.*

Capobarca - Li pigghiamu 'ntra li scogghi, *Li prendiamo fra gli scogli*

Pescatori - Ccu la calma e la tempesta. *Con la calma e la tempesta.*

Capobarca *(rivolgendosi ad un passante)*

Vossia fozza, si spicciassi! *Signore, forza, si sbrighi!*

Pescatori - Ca s'annunca non n'arresta! *Ché semò non ne rimane!*

Tutti - Oh, oh, oh lu sapuri di lu mari *Oh, oh, oh il sapore del mare*

Oh, oh, oh quattu liri pò custari! *oh, oh, oh quattro lire può costare!*

Oh, oh, oh non ti dicu e non ti cuntu

Oh, oh, oh non ti dico e non ti racconto

Oh, oh, oh lu vinnemu ccu lu scuntu! *oh, oh, oh lo vendiamo con lo sconto!*

(Escono quasi tutti di scena. Restano in fondo i venditori con pochi clienti. John si avvicina al centro della scena)

John - Quanta bella gente,

Quanta vita, quanti canti!

Che allegria intorno a me!
Vola su per l'aria
La freschezza genuina
Della gente di quest'isola...
Che non sa bene l'odio cos'è.
Il dolce sentire
Di questi animi felici
Solo si alza sulla testa
Di chi ascolta...
E libero si libra
Sui flutti blu del golfo
Da dove vita arriva
Come alimento e amore
Per questa terra nera
E rossa di passione... *(dalla gente sullo sfondo si avvicina una bella donna dai tratti mediterranei, si appoggia su una barca e ascolta i commenti di John)*
...Non so bene cos'è
Questa dolcezza che in me:
Sale sempre più su
E mi porta via
Per la libertà
Che ogni uomo ha... *(si volta un po' guardando l'Etna)*
Comincia il cammino
Che porterà il mio cuore
Al suo destino,
Lassù in cima
E fiorirà vita! *(escono tutti di scena tranne Aitna e John)*
Aitna *(sempre appoggiata su una barca)* - Ehi tu! Da dove vieni?
John *(con meraviglia, girandosi di scatto e guardandola)*
Chi?... Parli con me?
Aitna - E con chi altri?
Sono andati tutti via!
John - Già! Si capisce che non son di qui?
Aitna - I nostri uomini
Non vanno in giro
Con bussola e cartine!
John - E vero! Butterò via la bussola... almeno!
Il vulcano punta a nord!
Aitna - Come mai qui?
Sei in vacanza?
John - Vengo da molto lontano
Anche se sono del luogo...
Sono di questa terra
(sospirando) E insieme non lo sono!
Aitna - Sei americano?
John - Di adozione!
Aitna - Si sente dall'accento!
John - Mi chiamo John!
Giovanni qui da voi...
(ricordando con nostalgia) Io persi molto presto i genitori
Ed un mio zio mi portò là
Nel nuovo ricco continente!
Nel mondo ognuno
Sogna un po' d'America!
Ma nel mio cuore
Nascosta in fondo all'anima,
La voglia di vedere la mia terra...
Scoprire le radici,
La vita mia che ho perso
Per un infame gioco del destino!
(aprendo le braccia e respirando a pieni polmoni)
Adesso sono a casa!
(come svegliatosi) Ora devo andare!
(prende la sua roba e si incammina)
Aitna - Aspetta! Dove vai così di fretta?
John *(indicando il vulcano)* - Vado là sull'Etna!
Mio zio me ne parlava sempre!

Aitna - Vuoi visitarlo?
John - Non solo!
«Noi siamo i suoi figli,
I figli dell'Etna!»
Così diceva!
E, con un'aura forte
Di incanto e di magia,
Diceva che il vulcano
Era la verità...
La verità di tutto...
E quella verità io cerco! *(s'incammina di nuovo)*
Aitna - E non scoprirai solo la tua!
John - Che dici?
Aitna - Nulla! Pensavo a voce alta!
John - Ora devo andare!
Aitna - Vengo con te!
John *(stupito)* - Può essere rischioso!
Aitna - Avrai bisogno di una guida...
Grotte e valli impervie sul vulcano
Potrebbero intralciare la tua via!
Invece io conosco questi luoghi
Come la madre conosce
Il figlio in grembo!
John *(rimane incantato dal suo sguardo)*
Sei molto giovane... e bella!
Aitna - Negli occhi altrui
È scritta la mia età
John - Che vuoi dire?
Aitna - Chi crede nella vita
Mi vede una fanciulla...
Ma molto vecchia appaio
A chi non ha speranze!
John *(ride credendo una battuta ciò che Aitna ha detto. La guarda fissa negli occhi)* - Io spero tanto nella vita...
Guardando gli occhi tuoi
Neri come la lava nera,
Profondi come gli antri del vulcano,
La mia speranza cresce...
Andiamo!
Aitna - Raggiungeremo insieme
La cima del vulcano
John - La cima della vita!
Aitna - Sospesi poi lassù
Tra cielo e terra...
John - L'immensità del nulla...
Aitna e John - Noi scopriremo ogni verità
E, con la conoscenza,
Il nulla si riempirà! *(escono entrambi di scena)*
SCENA 2ª - John, Aitna, Filosofo. In scena sul fondo una vecchia torre mezzo diroccata, attornata da un paesaggio brullo e desolato. Aitna e John entrano in scena.
John - Ore e ore che camminiamo!
Dove mi porti?
(guardando la cartina) Non mi sembra la direzione giusta!
Aitna - Hai poca fede in me!
John - Non è questo!
È che non capisco...
Aitna - Prima di puntare alla cima
Incontrerai una persona!
John - E chi?
Aitna - Vedrai!
(indicando la torre) Quella è la sua dimora...
La Torre del Filosofo!
John - Filosofo?
Lì non ci vivrebbe
Neanche un animale!
Figurarsi un filosofo!
Aitna - Se non ci credi stai a guardare!

(si avvicina di più alla torre e alzando entrambe le braccia con fare evocativo chiama il filosofo in greco)

Filosofo! Sono Aitna!

Vieni fuori e mostrati

Agli occhi di chi non crede!

John *(molto stupito)* - Non è siciliano!

Che razza di lingua parli? *(dall'ingresso della torre, al pari di essa logorato dai secoli, appare il Filosofo. Ha i capelli bianchi e lunghi sulle spalle, una barba incolta anch'essa bianca, una lunga tunica fino ai piedi; John lo vede avvicinarsi sempre più; man mano che il Filosofo si avvicina la curiosità di John si trasforma in grande stupore e in angoscia; Aitna esce di scena)*

Non posso credere ai miei occhi!

Che scherzo è questo?

(indietreggia) Che succede? Ah!

Filosofo - Figliolo!

Mi riconosci?

Sono io...

Sono tuo padre!

John - No! Non è possibile!

Tu... sei morto! *(piange disperato)*

Filosofo *(si avvicina di più a John che si tiene la faccia tra le mani; gli appoggia le sue sulle spalle come per consolarlo)*

Calmati figlio mio!

Non devi piangere!

John *(alza la testa e gli prende le mani)* - Sento le tue mani...

Sei qui... con me!

Perché mi accade tutto ciò?

Filosofo - Giovanni, figlio mio...

Non sempre c'è un perché nella vita...

Le cose accadono e basta!

Contro la volontà!

Gli uomini sono superbi,

Pretendono di sapere ogni cosa...

La scienza è dea mendace:

Madre che inganna i propri figli!

Come un bottino ricco, si presenta

Facile da afferrare

Difficile da rifiutare!

Ma esiste un mondo diverso

Lassù, tra le stelle...

Dove la vita è semplice vita,

Dove l'amore sconfigge l'orrore

Di questa umana follia!

John - Che ne sarà dell'essere umano?

Filosofo - Scomparirà piano piano!

La scienza matrigna

Lo porterà a duplicare se stesso!

Destino orrendo per l'umana specie!

Egli vivrà finché non creerà

Un mostro più grande di sé

Che lo distruggerà!

John *(abbassando il capo)* - Vittima di se stesso!

(dopo un attimo di riflessione) E dopo la morte?

Il nulla?

Filosofo - La sua anima non morirà

Se saprà meritarsi

Un'altra vita tra le stelle!

John - Parli dell'aldilà!

Come potremo meritarcelo!

Filosofo - Sii sempre buono con gli altri!

Altruista, caritatevole...

Fa che il tuo amore

Vinca ogni odio...

E gli altri mondi conoscerai!

Ma ora va!

(indicando un sentiero che si inerpica per la montagna)

Imboccherai quella strada...

Ti condurrà alla Valle del Bove

Luogo di meditazione e preghiera...

(il Filosofo fa per tornare verso la torre)

John - Aspetta! *(fa qualche passo)*

Vorrei stare ancora un po' con te!

(accoratamente) Raccontarti la mia vita!

Filosofo *(si ferma, si volta indietro)* - Io so ogni cosa di te!

I tuoi sogni, i tuoi pensieri...

Ti ho seguito

Fin dal principio;

E con te resterò

Mente, cuore, anima!

(con tono quasi da rimprovero) Adesso va!

E giunta l'ora di mettersi in viaggio!

(si volta e si dirige verso la torre)

John - Padre! Padre!

Aspetta!

Dov'è la mamma?

Perché non è con te?

Filosofo *(si arresta e si gira verso il pellegrino per l'ultima volta dopo essere giunto quasi all'ingresso della torre)*

Tua madre è quella che calpesti! *(esce di scena. John resta solo)*

John - Mia madre...

E quella che calpesto?

(riflette un attimo) Chi sono io?

Che mi succede?

(si siede e resta a pensare. Stesso scenario della scena precedente)

Aitna *(entra in scena alle spalle di John)* - Ehi John!

John *(si gira di scatto, sorpreso dopo la pausa di riflessione)*

Tu! Eccoti, finalmente!

Dov'eri sparita?

Aitna - Non ti arrabbiare!

Volevo lasciarti solo con tuo padre!

È giusto, no?

John - Ah, già! Mio padre!

(ritorna ad essere un po' triste) Non so se sia vero o no

Ciò che ho visto!

Aitna - Secondo me è

Stato tutto vero John!

John *(dopo un attimo)* - Ma... come sai il mio nome?

Aitna - Me lo hai detto tu,

Giù al porto... ricordi?

John - E... strano!

Non ricordo

Di avertelo detto!

Non ricordo più nulla!

Aitna - Sarai un po' stanco...

E dimentichi le cose!

John - Allora ho scordato

Anche il tuo nome!

Aitna *(con allegria)* - Ah, ah! Quello non l'hai dimenticato...

Non te l'ho detto!

Mi chiamo Aitna!

John - Aitna? Che nome strano... e buffo!

Aitna *(scherzando)* - Ehi! Il mio nome non è buffo!

È solo un po'... originale!

Deriva dal greco!

John - Che vuol dire?

Aitna *(alzando le braccia e girando su se stessa)*

Vuol dire... fuoco! Fiamme! Scintille! *(ride)*

John - Come mai i tuoi genitori

T'hanno dato questo nome?

Aitna - Non lo so! I genitori non ce li ho!

John *(dispiaciuto)* - Anche tu orfana! Mi spiace!

Aitna - Fa niente!

(accenna ad andare) Ma adesso è tardi... andiamo!

John - Aspetta!

Mio padre mi ha detto...

(mettendosi una mano sulla testa) O credo almeno...

Di prendere per quel sentiero,

Verso la Valle del Bove...

La conosci?

Aitna - Certamente!

È un luogo magico... surreale!

Ti piacerà, vedrai! *(lo prende per mano)* Andiamo!

SCENA 3ª - Aitna, John. La Valle del Bove.

Un'immensa distesa deserta di rocce e crateri;

ricorda quasi un paesaggio lunare; entrano in scena

John e Aitna sulla cima del colle che guarda alla vallata.

Aitna - Siamo quasi arrivati!

John *(ansimando)* - Ah! Tutto in salita!

Aitna *(scherzando)* - Su sfaticato!

(trascinandolo con forza) Qualche metro ancora!

John - Ah! Mi fai male!

Aitna *(lo lascia, poi si affaccia sulla valle)* - Guarda! È la valle!

La Valle del Bove

John *(arrancandole dietro)* - Eccomi!

(guarda anch'egli la valle) Mio Dio! È immensa!

Aitna - Questo luogo è incantato!

Qui il tempo si ferma

E la vita ha un'altra dimensione!

John - E meravigliosa!

Ma mi sento angosciato!

Aitna - Non ti preoccupare!

All'inizio è così... poi passa!

John - Spero che passi presto!

(guardandosi intorno) Ma... come scendiamo senza sentieri?

Aitna - Così, siediti!

(si siedono entrambi sul ciglio della collina) Aggrappati a me!

John - Ma... che vuoi fare?

Ci vuoi ammazzare?

Aitna - Stai tranquillo!

Aggrappati a me

E lasciati scivolare...

Sarà anche divertente! *(si preparano)*

Pronti? Via! *(si lasciano scivolare lungo il pendio)*

John - Ah! Non lo trovo divertente!

Aitna - Allora chiudi gli occhi!

Attento! Qui diventa più ripido!

John - Come? Così non bastava?

Aitna e John *(continuano nella folle discesa)* - Ah!!!

Aitna *(arriva sulla sabbia nera)* - Ah!

(si solleva un po') Sono arrivata!

John - Io ancora no!

(arriva su un mucchio di pietre) Ah! Oh! Ah!

Aitna *(ridendo)* - Ti sei fatto male?

John *(rialzandosi)* - Ah! Direi di sì!

Tu sei arrivata sulla sabbia...

Io sulle pietre!

Aitna *(guardandosi intorno)* - Guarda che meraviglia!

John *(prende dolcemente la mano di Aitna e con lei comincia a girare per la valle)* - È un luogo fantastico!

Come diceva mio padre,

Di meditazione e preghiera!

Dà un senso di pace nell'anima...

Unito a un senso di morte!

Aitna - Infatti, questo è un luogo

Di vita e di morte!

John - Che vita può nascere qui?

Io vedo solo morte!

Aitna - Se guardi con gli occhi del cuore tu troverai vita

Bella e splendente... come non ne hai mai vista!

John *(chiude gli occhi come per concentrarsi, poi li riapre e guardando un po' più in là vede un laghetto con al centro una rosa*

bianca come una sorta di oasi) - Guarda Aitna!

Vedo una rosa bianca

In un laghetto! *(si avvia verso il laghetto, lo raggiunge, poi si inginocchia e tocca l'acqua con la punta delle dita)*

Una rosa bianca! È bellissima!

E quest'acqua! Freschissima! *(si alza)*

Come possono essere qui

In un posto deserto e desolato?

Aitna *(lo raggiunge da dietro)* - John! Tutto ciò è qui

Per mostrarti che in ogni luogo

Può esserci vita!

Se qui c'è morte

C'è stata una vita

E un'altra ancora ne nascerà

Come espressione dell'universo

Che si rigenera a vita nuova:

Testimonianza di sincero amore... eterno!

John - E noi, Esseri umani?

Siamo eterni anche noi?

Aitna - Lo disse il Filosofo!

La morte è solo un passaggio

A vita nuova,

In altre forme,

In altri mondi

Lontani da questo...

Migliori di questo...

Lo capirai presto!

Guarda la rosa!

Essa saprà lanciarti un messaggio!

Cosa vuol dire non morire mai!

John *(il pellegrino si inginocchia e si rivolge alla rosa, toccando un petalo con la punta delle dita)* - Tra queste aride lande

Di rocce e di neri lapilli,

Tu t'innalzi rigogliosa

E superba sulla valle

Ed offri la speranza

Qui al mio cuore

Di superare ogni insidia nel cammino.

O rosa bianca,

Ma quanta forza ti occorre

Per combattere la morte con me?

Tu lotti sempre,

Lo fai perché vuoi vivere...

Ma vita qui non ce n'è...

E lasci felice me di scoprire

Che non ho più paura

Se ascolto il cuore mio!

O rosa bianca, ah!

Tu lotti sempre.

Lo fai perché vuoi vivere...

Ma vita qui non ce n'è!

Via, vado via!

Resterai sempre con me!

(dopo una pausa di riflessione) Ora comincio a capire!

(verso Aitna) Son pronto!

Aitna *(gli tende una mano e lo invita ad alzarsi)*

Sono felice per te...

(rivolgendosi alla rosa) Ed anche lei lo è!

John *(si volta per l'ultima volta verso la rosa)* - Grazie rosa bianca!

(alle sue parole, un petalo della rosa si stacca e cade sull'acqua)

(stupito) Guarda! Ha perso un petalo!

Aitna - Non l'ha perso!

Vuole che lo porti con te!

È un regalo!

John *(si avvicina di nuovo al laghetto; raccoglie il petalo, si muove guardandolo nel palmo della sua mano)*

Lo terrò sempre con me!

Aitna *(gli si avvicina da dietro, gli appoggia le mani sulle spalle come per scuoterlo)* - Ora andiamo...

John *(ancora più commosso)*

Perché lasciare sempre i luoghi belli?

Aitna - Per rendere più belli

I meno belli...

John (*guardandola negli occhi*) - Ritournerò mai qui?...

Aitna - Sempre!

John (*con meraviglia*) - ...e quando?

Aitna - Ogni ora nel tuo cuore!

John (*sognante*) - Oh, sì (*all'unisono uscendo di scena*)

Aitna - Ogni ora nel tuo cuore!

John - Ogni ora nel mio cuore! (*escono di scena*)

SCENA 4ª - Aitna, John, 6 diavoli, Tifeo.

Una grandissima vallata alla fine della quale si fronteggiano due grandi grotte: la Grotta del diavolo e la Grotta del gelo.

Entrano in scena Aitna e John.

Aitna - Bene! Siamo arrivati!

John (*scherzosamente*) - Stavolta non è stato faticoso!

Aitna (*guarda fissa in fondo alla valle le due grotte*)

Stavolta la via è agevole!

John - Io non mi fiderei...

(*ancora più scherzosamente*) Con te non si sa mai!

Aitna (*si rivolge a lui un po' minacciosa, quasi rimproverandolo*)

Non è per me che siam quassù!

Ricordi?

John - Io... non volevo offenderti!

Scherzavo... mi perdoni?

Aitna (*gli dà le spalle*) - Non lo so...

Devo pensarci! (*fa qualche passo più in là*)

John - Mia permalosa! (*la rincorre, poi la raggiunge; le appoggia da dietro le mani sulle spalle*)

Sei più bella se ti arrabbi! (*avvicina la testa al collo di lei come per baciarla; Aitna lo schiva e fa ancora qualche passo*)

Aitna - Abbiamo ancora un po' di strada da fare...

Non ti pare?

John - Spero sia per questo che mi schivi...

Aitna (*si volta lentamente; lo guarda negli occhi*)

Chissà... è presto ancora...

John (*togliendo l'imbarazzo*) - Cosa c'è in quelle grotte?

Aitna - Chi c'è, vorrei dire!

John - Sono abitate?

Aitna - ...e non da umani!

La prima grotta

E popolata dai diavoli dell'Etna!

(*con tono cupo e misterioso*) Orrendi i loro corpi

E neri i loro cuori

Come le buie gole dell'infemo!

Nell'altra invece

Vedrai girar folletti

Che vivono tra stalattiti e ghiacci!

Diffidano dell'uomo,

E fanno bene...

Ma il loro cuore è puro

E dolce come miele...

Ti fiderai di loro stanne certo!

Diavoli e folletti,

In guerra da millenni,

Si giocano il potere

Di tutta la montagna...

Col tuo intervento

Potresti fare pendere

Da un lato la bilancia!

John - Ah! Ah! Ah!

Ma come vuoi che creda

A queste favolette?

Folletti? Diavoletti?

Potere? Guerra?

Forse, sono leggende

O miti popolari

Che tu ritieni veri!

Aitna (*più cupa e alterata*) - Non hai ancora capito

Che luogo di magia

Da che sei qui calpesti?

(*il pellegrino si rattristisce alla sua reazione*)

Non ti è bastato avere

Innanzi il padre morto?

Non ti è bastato almeno

Trovare Rosa Bianca

In un deserto arido

Di morte e solitudine?

John (*con atteggiamento sommesso*) - Perdono!

Talvolta m'illudo di aver sognato!

Aitna - Ciò che hai visto è grande!

Ma vedrai cose ancora più grandi!

John - Perdono Aitna!

(*le prende le mani*) Stammi vicino!

Aitna - Non hai nulla da temere!

(*s'incammina verso le grotte tenendolo per mano*)

Vieni! Scendiamo per la grotta...

La Grotta del diavolo! (*all'interno della Grotta del diavolo; al*

centro una grande pozza di lava bollente dalla quale si innalzano

fumi e scoppiettii; tutt'intorno, l'antro della caverna va svanendo

nel buio man mano che ci si allontana dalla pozza; Aitna e John

procedono da destra, l'uno dietro l'altra, appoggiando le mani

sulla parete buia della caverna)

John (*con voce flebile*) - Aitna... dove mi porti?

Aitna (*più in là*) - Non temere!

John (*con voce più forte*) - Dammi la mano!

Aitna - Piano! Non gridare!

John - Ma ho paura...

Aitna - Allora grida... ma più piano! (*si odono voci e suoni sinistri*)

John - Ah! Che cos'è? Che è stato?

(*cerca di guardarsi intorno nel buio quasi terrorizzato*)

Qui c'è qualcuno! (*Aitna si dilegua*)

Aitna! Dove sei?

Mi senti? (*i suoni sinistri si fanno più intensi*)

Rispondi! (*tra sé e sé*) E sparita!

Ed ora son solo! (*si avvicina alla pozza, sempre dal lato destro e*

si accovaccia per terra quasi terrorizzato)

Aitna! Perché m'abbandoni nei momenti difficili!

(*si sentono dei passi*) Arriva qualcuno!

(*creosce l'ansia*) Devo nascondermi!

(*si nasconde dietro alcune rocce più in là; dalla sinistra si avvicina*

alla pozza quattro diavoletti; due di loro portano un cinghiale

legato a uno spiedo; giunti alla pozza cominciano a cucinarlo sul fuoco tra i saltelli e lo sghignazzare degli altri)

1° Diavolo - E bravo il cacciatore!

2° Diavolo - Bravo!

3° Diavolo - Bravo!

4° Diavolo - Bravo!

1° Diavolo - ...proprio una bella cena!

2° Diavolo - ...cena!

3° Diavolo - ...cena!

4° Diavolo - ...cena!

1° Diavolo - Ce la pappiamo noi! (*ride*)

Lui è morto di paura!

2° Diavolo - ...morto!

3° Diavolo - ...morto!

4° Diavolo - ...morto!

1° Diavolo - Peccato che era vecchio!

Un uomo un po' più giovane

E meglio di un cinghiale!

(*a questa affermazione il pellegrino nascosto ha un sussulto*)

2° Diavolo - ...meglio!

3° Diavolo - ...meglio!

4° Diavolo - ...meglio! (*improvvisamente il pellegrino viene colto*

di sorpresa alle spalle da altri due diavoli)

John (*urlando*) - Ah! Lasciatemi... mostri!

1° Diavolo - Chi è che urla?
 2° Diavolo - ...chi?
 3° Diavolo - ...chi?
 4° Diavolo - ...chi?
 5° e 6° Diavolo (*strattonandolo e maltrattandolo*) - Un umano!
 1° Diavolo (*con meraviglia*) - Un umano?
 2° Diavolo - ...un umano?
 3° Diavolo - ...un umano?
 4° Diavolo - ...un umano?
 John (*tenta inutilmente di svincolarsi*)
 Lasciatemi! Esseri malefici!
 1° Diavolo - Portatelo qui!
 Al mio cospetto!
 2° Diavolo - Chi sarà mai?
 3° Diavolo - Chi sarà mai?
 4° Diavolo - Chi sarà mai?
 Tutti i diavoli - Chi sarà mai? (*John viene portato al cospetto del 1° diavolo e costretto ad inginocchiarsi*)
 John - Che volete da me?
 Che volete farmi?
 1° Diavolo - Silenzio!
 2° Diavolo - Silenzio!
 3° Diavolo - Silenzio!
 4° Diavolo - Silenzio!
 5° Diavolo - Silenzio!
 6° Diavolo - Silenzio!
 1° Diavolo (*agli altri diavoli*) - E silenzio pure voi!
 (*rivolgendosi a John*) Qui le domande le faccio io!
 Chi ti ha condotto qui?
 John - E stata Aitna!
 (*con stupore e rabbia, tra sé e sé*) Non so perché!
 1° Diavolo - Aitna! Ancora lei!
 (*a John*) Non sai che questo luogo è proibito?
 (*ai diavoli rimasti in silenzio*) Idiotti! È proibito sì o no?
 2° Diavolo - Proibito!
 3° Diavolo - Proibito!
 4° Diavolo - Proibito!
 5° Diavolo - Proibito!
 6° Diavolo - Proibito!
 John - Non lo sapevo, ti dico!
 Perdonami!
 1° Diavolo - Perdono? Cos'è "perdono"?
 2° Diavolo - Perdono?
 3° Diavolo - Perdono?
 4° Diavolo - Perdono?
 5° Diavolo - Perdono?
 6° Diavolo - Perdono?
 John - Vuol dire... lasciami andare!
 1° Diavolo (*ride*) - Tu vuoi scherzare! (*i diavoli si avvicinano a lui minacciosi; lo afferrano, lo strattonano, lo scalciano, sembrano volerlo linciare; John cerca di svincolarsi*)
 2° Diavolo - Perché non ci divertiamo?
 3° Diavolo - Appendiamolo ad un ramo!
 4° Diavolo - Cuciniamolo allo spiedo!
 5° Diavolo - Amputiamogli una mano!
 6° Diavolo - Dissanguiamolo piano piano!
 (*ridono tutti diabolicamente*)
 1° Diavolo (*urlando*) - Basta! Ai vostri posti!
 (*i diavoli indietreggiano*) Voglio essere magnanimo!
 2° Diavolo - Che vuol dire?
 3° Diavolo - Che vuol dire?
 4° Diavolo - Che vuol dire?
 5° Diavolo - Che vuol dire?
 6° Diavolo - Che vuol dire?
 1° Diavolo - Prima lo processeremo...
 Tutti i 6 diavoli (*stupiti*) - Eh?
 1° Diavolo - E poi lo condanneremo!
 Tutti i 6 diavoli - Evviva!

John (*terrorizzato*) - Ma... che razza di processo è...
 Se già c'è la sentenza?
 1° Diavolo - Spreca il fiato per difenderti!
 Rispondi! Dov'eri tu mentre moriva tuo padre?
 John (*sorpreso*) - Ero giovane... ero a casa!
 1° Diavolo - È morto per te! Lo sai?
 John (*agitandosi*) - Non è vero!
 È stato un incidente!
 1° Diavolo - ...E tu non c'eri ad evitarlo!
 Non ti andava mai il lavoro!
 John - Non è vero! No! No! (*piange e si dispera*)
 1° Diavolo - E la povera mamma? (*ride sadicamente*)
 Anche lei morì... (*urlando*) Crepacuore!
 Non è forse colpa tua?
 John (*disperato*) - No! No! Era malata!
 1° Diavolo (*incalzando*) - Per la morte di tuo padre!
 Per un figlio disgraziato! (*ride ancora più sadicamente*)
 John - No! Perché mi fai questo? Perché?
 1° Diavolo (*avvicinandosi al John sempre in ginocchio con la testa ormai per terra*) - ...E la giovane fanciulla? Aitna!
 2° Diavolo - Aitna!
 3° Diavolo - Aitna!
 4° Diavolo - Aitna!
 5° Diavolo - Aitna!
 6° Diavolo - Aitna!
 1° Diavolo (*quasi addosso al John*) - Trascinata fino a qui
 Per il cuore tuo egoista?
 John - Aitna!
 (*in lacrime*) Che le è accaduto? Parla!
 1° Diavolo - I suoi resti sono sparsi...
 Tutto intorno alla caverna! (*dalla pozza affiora un conato di fuoco e vapori; varie esplosioni lo seguono*)
 John (*con disperazione infinita, mettendosi le mani sulla testa e urlando*) - No! Ah! Aitna!
 (*piange*) Maledetti! Maledetti! (*tutti i diavoli ridono malignamente*)
 1° Diavolo (*rivolgendosi agli altri*)
 Giuria! A voi la sentenza... colpevole o innocente!
 2° Diavolo - Colpevole!
 3° Diavolo - Colpevole!
 4° Diavolo - Colpevole!
 5° Diavolo - Colpevole!
 6° Diavolo - Colpevole!
 1° Diavolo - ...e la pena?
 2° Diavolo - Morte!
 3° Diavolo - Morte!
 4° Diavolo - Morte!
 5° Diavolo - Morte!
 6° Diavolo - Morte!
 Tutti i 6 diavoli - Morte!
 (*dal fondo della caverna appare Tifeo, il signore della grotta; è un gigante dal viso sfigurato; entra in scena urlando*)
 Tifeo - Che succede qui!
 Cos'è questo bordello!
 1° Diavolo (*agli altri diavoli terrorizzati*) - Attenti! È Tifeo!
 2° Diavolo - Tifeo!
 3° Diavolo - Tifeo!
 4° Diavolo - Tifeo!
 5° Diavolo - Tifeo!
 6° Diavolo - Tifeo!
 Tifeo (*si rivolge al 1° diavolo*) - Tu! Parla!
 Perché non c'è più pace...
 In quest'infemo?
 (*ride tra sé e sé*) Battuta! Come sono simpatico! Eh! Eh!
 1° Diavolo (*molto impaurito*) - Eccellenza nerissima!
 Abbiamo trovato quest'uomo...
 E lo si stava... (*sfregandosi le mani*)
 Eh! Eh! ...processando!
 Tifeo (*infuriato*) - Che cosa? Senza avvisarmi?

(minaccioso) Come hai osato, bestia!
1° Diavolo *(s'inginocchia)* - Perdonami, grande Tifeo!
(indicando il 5° e il 6° diavolo) Ma la colpa è loro!
5° e 6° Diavolo *(indicando gli altri)* - No! È loro!
2° e 3° Diavolo *(indicando il 4° diavolo)* - No! È sua!
4° Diavolo - No! È vostra!
Tutti i 6 diavoli *(accusandosi a vicenda)*
È sua! È nostra! È vostra!...
Tifeo - Basta!
(al 1° diavolo) Ti punirò ugualmente!
(a John) Perché sei qui?
John *(ancora in ginocchio)* - Non lo so!
Mi ha guidato Aitna!
(sospirando) Mia povera Aitna!
Tifeo *(indispettito)* - Aitna! Ancora lei!
È sempre lei a crearci fastidi...
Prima o poi la prenderemo!
John *(con un impeto di gioia)* - Ma allora è viva!
(indicando il 1° diavolo) Quel diavolo diceva che era morta!
Tifeo *(al 1° diavolo)* - Morta?
Che scherzo è questo?
1° Diavolo *(impaurito)* - Beh!
Per inasprire il processuolo ho inventato qualcosina...
John *(con un'esplosione di felicità)* - Aitna! È salva!
Tifeo - Ma non per molto!
(incrocia le braccia dietro la schiena e passeggia nervosamente avanti e indietro meditando; poi si ferma improvvisamente)
Ho un'idea! Useremo questo pidocchio
Per portare allo scoperto
Quei maledetti folletti di ghiaccio...
Così li annienteremo!
E chissà che non si peschi pure Aitna! *(ride malvagiamente e tutti i diavoli ridono con lui; il 1° diavolo si alza in piedi)*
John - Mai! Meglio la morte!
Non mi farò carnefice d'esseri buoni:
Né tantomeno di Aitna!
Tifeo - Oh! Lo farai!
Controlleremo la tua volontà! *(ride ancora)*
(ai diavoli) Preparate la pozione!
(i diavoli si adoperano a mescolare un pentolone fumante; si spingono s'azzuffano, si contendono il mestolo)
Tutti i 6 diavoli - Prepariamo la pozione
Buona ad ogni situazione!
Mai magia o stregoneria
Può paragonarsi a lei.
Tifeo - Lingua di rospo! *(ride)*
Tutti i 6 diavoli - Sposta il pentolone!
Via il coperchio stupido testone! *(si scalciano a vicenda)*
Tifeo - Ali di pipistrello! Ah! Ah!
Tutti i 6 diavoli - Occhio agli ingredienti e alle dosi!
Dov'è il mestolo? *(si spingono energicamente)* Che deficienti!
Tifeo - Coda di topo!
Tutti i 6 diavoli - Prima di bollire accendi il fuoco!
(qualcuno cerca di assaggiare) Via le zampe!
Così dura poco!
Fammela assaggiare la cottura!
Ehi molla l'osso, stupido!
Tifeo - Bava di lumaca!
Tutti i 6 diavoli - Che pozione! Che pozione!
Che pozione magica *(cercano di assaggiarla un po' tutti)*
Che pozione, che pozione che verrà!
(accennano un balletto) Che portento! Che talento!
Grandi cuochi noi saremo
Se l'effetto subito farà!
Tifeo - Fategli bere la pozione!
John - *(i diavoli si avventano sul pellegrino per costringerlo a bere la pozione)* - No! Via! Maledetti!
(dopo un po' di colluttazione i diavoli hanno la meglio e John co-

stretto a bere si accascia al suolo privo di sensi)
Tifeo - Così va bene!
Portatelo all'ingresso della grotta...
La Grotta del gelo!
(i diavoli sollevano da terra il pellegrino e lo portano via)
SCENA 5ª - John, 4 folletti, Gran folletto.
Grotta del gelo; il grande anatro è dominato da stalattiti e ghiacciai secolari. John è sdraiato per terra sulla destra, con la testa appoggiata su delle rocce ghiacciate; alcune gocce d'acqua che scivolano giù dalle pareti della caverna lo svegliano lentamente. Sbuca da dietro un folletto di ghiaccio che lo osserva per un po', poi si nasconde quando il pellegrino si sveglia stiracchiandosi.
John - Che mi è successo? *(si tocca il capo)*
Che ci faccio qui? *(si alza in piedi stentatamente e barcolla)*
Non ricordo più nulla! *(ormai in piedi, si guarda intorno, compiendo un giro completo su se stesso, mentre il folletto segue i suoi movimenti restando quindi alle sue spalle)*
Dove sono? Dove sono?
1° Folletto *(sempre da dietro)* - Sei qui...
Alla Grotta del gelo!
John *(si gira di scatto non accorgendosi del folletto sotto di sé)*
Chi parla?
1° Folletto *(indicandosi con le dita)* - Son qui! Sotto di te!
John *(guarda verso il basso; vedendosi il folletto tra le gambe, fa un balzo indietro dalla paura)* - E tu chi diavolo sei?
1° Folletto *(indispettito)* - Folletto prego... non diavolo!
Dormivi fuori al freddo,
E ti ho portato qui!
John *(colto da brividi di freddo)* - Grazie amico!
(batte i denti) Qui non c'è mica caldo però!
1° Folletto *(fa un balzo più in là come danzando)*
Sfido io! È la Grotta del gelo! *(ride)*
John *(con ironia)* - Ah già!
E tu saresti un folletto...
1° Folletto *(rotola due volte poi si rimette in piedi)* - Sissignore!
Un folletto di ghiaccio...
Per l'esattezza!
John *(con ironia)* - ...diavoli... folletti!
Proprio come diceva Aitna!
(ratrilandosi) Oh povera Aitna!
1° Folletto *(facendo un balzo)* - Aitna! Cosa le è accaduto?
John *(mentendo, vittima della pozione)* - E... rimasta prigioniera
Sotto una frana! Ahimè! *(piange disperato)*
1° Folletto - Povera Aitna! *(cerca di consolarlo)*
Può darsi che sia viva!
Ti aiuteremo noi!
John *(tra i singhiozzi)* - Noi chi?
1° Folletto - Io e i miei amici! *(ad un cenno del folletto dagli antri gelidi della caverna spuntano altri folletti che si avvicinano al pellegrino amichevoli, saltando e danzando)*
2° Folletto - Non preoccuparti!
3° Folletto - Ti aiuteremo noi!
4° Folletto - Vedrai, la salveremo!
Tutti i 4 folletti - La salveremo! La salveremo!
1° Folletto *(fa un balzo al centro per imporre l'attenzione)*
Calma amici! Tutti noi siamo concordi ad aiutare il pellegrino!
Ma un po' più ardito deve aprirci l'intelletto!
Invochiamo il gran folletto! *(i folletti lo accerchiano festosi sotto gli sguardi festosi del pellegrino)*
2° Folletto - Invochiamo il Gran folletto!
3° Folletto - Gran folletto! Gran folletto!
4° Folletto - Gran folletto! Gran folletto!
Tutti i 4 folletti - La formula! La formula!
Invochiamo il Gran folletto!
1° Folletto *(si stacca dal gruppo, si porta al centro della caverna; con fare rituale alza le braccia e comincia ad invocare)*
Dai ghiacciai della caverna!

Dalle stalattiti eterne!
Invochiamo la saggiezza
Del vegliardo sorprendente!
Dagli argenti millenari!
Da quel luccichio splendente
Sciogli i ghiacci e a noi apparì
Gran folletto grande mente!
(dal fondo della caverna va sciogliendosi una grande lastra di ghiaccio che si illumina improvvisamente sotto gli sguardi increduli e impauriti di John: i ghiacci tutto intorno cominciano a tremare; John si regge ad una stalattite per mantenersi in equilibrio; alla fine del fenomeno dalla lastra quasi completamente sciolta viene fuori il Gran folletto; è un buffo vecchietto con una lunga barba bianca gelata e due grosse sopracciglia; ha un grosso naso rosso perché raffreddato; indossa un grande cappello a punta, una vestaglia da notte e un pigiama; due pantofole ai piedi; non appena avanza i primi passi incomincia a starnutire)
1° Folletto *(gli offre un fazzoletto)* - Un fazzoletto?
Gran folletto - Èhhh... tciuuù! Grazie!
John - Come mai... raffreddato?
Gran folletto - Èhhhh... tciuuù! Che domande!
Secoli che dormo
In questo frigorifero!
(ci pensa un attimo) Ma poi...
(arrabbiandosi) Chi è che ha risvegliato
Il mio sonno millenario
Mentre pisolavo placido
Come un follettino?
Etcuuu! Etcuuu!
Spero che troviate
Una ragione conveniente!
Scongèlare poi per niente
Sai, un po' m'innervosisce!
Etcuuu! Etcuuu!
Tutti i 4 folletti *(fanno corona al venerando folletto)*
Gran Folletto non siam degni
Della tua parola!
Ma il consiglio dacci
Una volta... una sola!
Etcuuu! Etcuuu!
(starnutiscono tutti accennando una danza attorno al folletto)
Gran folletto *(guardando John)* - Conoscete quanti inganni
Ci riservano gli umani!
Hanno il cuore duro
E solo voglia immensa di ricchezze!
Quando usammo carità per degli umani,
Questa grotta sopravvisse per miracolo
A distruzione certa!
Etcuuu! Etcuuu!
Tutti i 4 folletti *(starnutiscono insieme)* - Etcuuu!
John *(si fa avanti facendosi coraggio)* - Ascolta Gran folletto!
Non è per la mia vita che ti chiedo aiuto...
Ma per una donna... Aitna!
Gran folletto *(molto stupito)* - Che le è accaduto?
John *(assalito dai ricordi)* - Non so. Era con me!
Una frana ci travolse!
Io a stento mi sottrassi!
2° Folletto - Aiutiamolo Gran folletto!
Tutti i 4 folletti - Aiutiamolo! Aiutiamolo!
Gran folletto - E se fosse un tranello di quei diavoli?
Fuori dalla caverna
Ci potrebbero aggredire!
John - Io non so di cosa parli...
So soltanto che dobbiamo
Fare presto per salvarla!
1° Folletto - Non sappiamo se è un tranello...
Ma... Gran folletto!
Tutti i 4 folletti - Gran folletto!

1° Folletto - Il dubbio è un tarlo assai grave...
John - Ti prego, Gran folletto! Aiutaci!
Gran folletto *(dopo qualche istante di riflessione)*
Beh! Oibò! Dato che si tratta di Aitna...
E va be'! Mi spiacerebbe povera ragazza!
Andiamo a salvare Aitna!
Tutti i 4 folletti - Evviva! Evviva!
(si danno tutti a una danza di felicità)
John - Grazie, Gran folletto!
Aitna mi aveva detto
Del vostro grande cuore!
Gran folletto *(sta zitto un attimo; poi fa per girarsi e andarsene)*
E che non sia la rovina
Di questa grotta millenaria!
Addio umano!
(i folletti tutti intorno cominciano una danza di vestizione, si armano di tutto punto; John li guarda affascinato; poi si allontanano capeggiati dal Gran folletto che li conduce verso l'esterno)
Tutti i 4 folletti - Noi siamo i folletti
Che nel ghiaccio hanno dimora...
Ogni scusa è buona
Per far bene a una persona.
Etcuuu! Etcuuu!
Siamo forti, sorprendenti
E di ghiaccio siamo armati
Siam prudenti, combattenti
Quando soffian i quattro venti!
Etcuuu! Etcuuu!
(il corteo esce festoso dalla caverna, seguito da John)
SCENA 6ª - John, 4 Folletti, Aitna, diavoli.
Un'ampia pianura intralciata qua e là da rocce, alberi e cespugli tutti più o meno coperti di neve; sullo sfondo l'una opposta all'altra si fronteggiano le bocche delle due grotte. John guida i folletti nel luogo in cui dovrebbe essere sepolta Aitna.
John *(in testa al gruppo)* - Siamo quasi arrivati!
Spero che sia viva!
1° Folletto - Lo sarà... vedrai!
Tutti i 4 folletti - Lo sarà! Sì, lo sarà!
John *(cerca di scorgere)* - Ecco, dovrebbe essere là...
Dietro quelle rocce!
(tutti i folletti si avviano verso il punto loro indicato)
Tutti i 4 folletti - Ora andiamo a compiere
La nostra buona azione
Senza più esitare.
C'è la buona Aitna da salvare! *(non appena i folletti si allontanano, Aitna salta fuori da un cespuglio)*
Aitna *(afferra John da dietro)* - John! Che fai?
È un'imboscata!
Sei vittima di un maleficio!
Avverti i folletti, presto!
O i diavoli li annienteranno!
John *(ancora in preda al filtro magico, si volta e la guarda)*
Neanche tu puoi salvarli!
È troppo tardi ormai! *(ride, fuori di sé)*
Aitna - John! Ti prego!
Toma in te!
(John continua a ridere) Pensa al nostro viaggio...
Al Filosofo... tuo padre...
Tutto ciò che hai visto! *(John sembra non reagire, finché Aitna scuotendolo non si ritrova in mano il petalo di Rosa Bianca)*
Guarda John! Il petalo!
Ricordi Rosa Bianca?
John *(guarda il petalo dalle mani di Aitna che sembra brillare, quindi passa dalla risata delirante ad un pianto di sconforto e di pentimento)* - Ah! Ahimè! Cosa ho fatto?
Sono un mostro!
Aitna - Sei ancora in tempo!

Corri dai folletti!

Va! Ora! *(John fa per avviarsi mentre i folletti si fermano perché notano qualcosa di strano)*

1° Folletto - Strano!

Come mai in questo punto non c'è più neve?

Tutti i 4 folletti - Strano! Voglia il cielo che non ci siano i...

John *(più vicino)* - ...diavoli!

Attenti amici!

E un agguato dei diavoli! *(repentinamente, da dietro le rocce, viene fuori una moltitudine di diavoli. Diavoli e folletti formano due grossi schieramenti che si fronteggiano per la battaglia. John ritorna sui suoi passi e cerca conforto in Aitna)*

John - Aiuto! Aitna!

Non ho fatto in tempo!

I diavoli! Che ne sarà dei poveri folletti?

Aitna - Non temere John!

Il tuo tentativo di salvarli

Ti ha riscattato!

(John si mette dietro di lei come per nascondersi)

Fin dagli albori di questo mondo

L'Etna fonde in sé bene e male

E questo il compito di capire

Dove sta l'uno se l'altro si mostra!

John *(rammaricato)* - Non ho distinto bene e male!

(pensando al filosofo) Perdono padre!

(intanto sulla pianura la battaglia infuria. Diavoli e folletti si combattono con ogni arma a propria disposizione)

Folletti - Fetidi diavoli traditori!

Capaci sempre di ogni bassezza!

(Le masse si scontrano e si respingono come in un ballo)

Diavoli - Squallidi angeli, adulatori di paradisi e di salvezza!

Fuoco!

Folletti - Ghiaccio!

Diavoli - Fiamme!

Folletti - Vento!

Diavoli - Lava!

Folletti - Pioggia!

Diavoli - Piccoli inutili parassiti!

Dovete sciogliervi e poi morire!

Folletti - Putridi esseri degli abissi!

Dovete spegnervi e poi affondare!

(diavoli e folletti si scontrano nuovamente in un incredibile marasma finale; più distanti Aitna e John)

Aitna - A terra John! *(entrambi si buttano a terra)*

Diavoli - Fuoco!

Folletti - Ghiaccio!

Diavoli - Fiamme!

Folletti - Vento!

Diavoli - Lava!

Folletti - Pioggia!

Diavoli - Fuoco!

Folletti - Ghiaccio!

(lo scontro ormai volge al termine; una violenta esplosione al centro della mischia scaraventa a terra tutti i combattenti dando al luogo le sembianze di un campo di battaglia pieno di vittime senza vincitori né vinti. John e Aitna, già a terra, si stringono l'uno all'altra in attesa della fine di tutto. Si chiude il sipario)

Fine Primo Atto

ATTO SECONDO

SCENA I^a - Aitna, John, cavaliere, capo candelore, popolani e popolane. Il Castagno dei Cento cavalli domina la scena; è un immenso albero secolare sotto il quale secondo la tradizione si ripararono la regina Giovanna d'Aragona e i suoi cento cavalieri durante una tempesta.

John dorme disteso a terra, appoggiato a un tronco del castagno; accanto a lui è accovacciata Aitna.

Aitna *(dolcissimamente, con grande amore accarezzandogli i capelli)* - Dormi, dormi caro,

Che la tua regina

Ti racconterà la sua storia,

Quando, insieme a prodi cavalieri

Che eran cento come le insidie

Di una guerra e d'un temporale,

Tra le fronde magiche qui si riparò... *(dal nulla appaiono i fantasmi dei cento cavalieri che salutano la regina impersonata da Aitna e cominciano a cavalcare tutto intorno al castagno)*

Cavalieri - Salve mia regina!

I tuoi cavalieri vanno per il mondo

Cantando la tua gloria

Sempre così fieri,

Qui nei cuori impavidi e veri,

A cavalcare mille sentieri

Per condurre in salvo la tua maestà

(improvvisamente le foglie del castagno secolare si animano, prendono forma umana e iniziano una danza funambolica)

Aitna - Dormi, dormi caro,

Che la tua regina

Ti racconterà la sua storia,

Quando, insieme a cento cavalieri

Che eran forti uomini veri,

Benedi il castagno e i suoi rami

Dove dormi adesso.

Lei qui si rifugiò... *(Aitna e John restano immobili come in un fermo immagine; i cavalieri e le foglie viventi continuano una danza sfrenata che dura fino al risveglio del pellegrino; poi i cavalieri e le foglie scompaiono)*

John *(sollevandosi un po' da terra)* - Aitna! Sei tu... sei qui!

(le accarezza il viso) Non mi hai abbandonato stavolta!

Aitna *(riprendendo ad accarezzargli i capelli)*

Io non ti ho mai abbandonato!

John *(confuso)* - Sai... ho sognato...

Di una regina... di cavalieri...

(si mette a sedere) Ma... ho sognato proprio tutto?

Aitna *(scherzando)* - La regina era vera!

Ce l'hai davanti!

John *(ridendo)* - Non prendermi in giro!

(da lontano giungono canti e suoni) Cos'è questo baccano?

Aitna - È la festa del paese!

Arriva qui... spostiamoci!

(i suoni e i rumori si fanno sempre più intensi; Aitna e John si mettono in un angolo per dar spazio alla processione; la zona circostante il castagno si riempie di una folla di gente festante e rumorosa; entra in scena la candelora dei macellai)

Capo vara - Fati largu cittadini

Fate largo cittadini

Ca passia la cannalora!

che passeggia la candelora

Coro - Fati largu, fati largu...

Fate largo, fate largo...

Capo vara - Di li vari è la cchiù grassa,

Delle candelore è la più grassa,

Ppi la canni è sustanziusa

grazie alla carne è sostanziosa

Coro - Ppi la canni, ppi la canni...

Per la carne, per la carne...

Capo vara - Nui ci uffremu i nostri cori! *Noi gli offriamo i nostri cuori!*

'Ntra lu cori mai stanchi

dentro il cuore mai stanchi

Li divoti di li chianchi!

i devoti delle macellerie!

Coro - Di li chianchi, di li chianchi! *Delle macellerie, delle macellerie!*
(la candelora esce di scena dando luogo a quella dei pescivendoli)

Capo vara - Fati largu cittadini

Fate largo cittadini

Ca passia la cannalora!

che passeggia la candelora

Coro - Fati largu, fati largu...

Fate largo, fate largo...

Capo vara - 'Ntra li vari è ciaurusa

Fra le candelore è odorosa

Ppi lu pisci friscu e vivu!

grazie al pesce fresco e vivo!

Coro - Ciaurusa, ciaurusa...

Odorosa, odorosa...

Capo vara - A la santa, nuzzintedda,

Alla santa, poverina,

Damu devozioni rara

diamo devozione assoluta

Ccu li voti de' pisciara!

con gli auspici dei pescivendoli!

Coro - Fati largu, fati largu...

Fate largo, fate largo...

(alla candelora dei pescivendoli segue quella dei fruttivendoli)

Capo vara - Fati largu cittadini

Fate largo, cittadini

Ca passia la cannalora! *che passeggia la candelora!*

Coro - Fati largu, fati largu *Fate largo, fate largo*

Capo vara - Di li vari è la cchiù ricca, *Delle candelore è la più ricca,*
Cchiù vicina a la natura! *più vicina alla natura!*

Coro - La cchiù ricca, la cchiù ricca... *La più ricca, la più ricca...*

Capo vara - A la santa disiatu *Alla santa desiderata*

Nui ci uffremu 'u nostru cori: *noi le offriamo il nostro cuore:*

L'onestà de' fruttaioli! *l'onestà dei fruttivendoli!*

Coro - Fati largu, fati largu... *Fate largo, fate largo...*

(chiude il corteo la candelora dei fornai)

Capo vara - Fati largu cittadini *Fate largo, cittadini*

Ca passia la cannalora *che passeggia la candelora*

Coro - Fati largu, fati largu... *Fate largo, fate largo...*

Capo vara - Di li vari è la cchiù bona *Delle candelore è la più buona*

E cchiù tenera 'ndo cori *e più tenera nel cuore*

Coro - La cchiù bona, la cchiù bona... *La più buona, la più buona...*

Capo vara - A la santa uffremu 'a vita *Alla santa offriamo la vita*

'Ccu lu granu e 'u pani veri *con il grano e il pane veri*

La virtù de' panitteri! *la virtù dei panettieri!*

(il corteo si allontana ed esce di scena; Aitna e John escono di

scena subito dopo. Lo scenario cambia; Aitna e John entrano in

scena; sullo sfondo la tipica campagna siciliana di aranceti e vi-

gneti; qua e là ceppi di fichi d'india; contadini lontani lavorano

la terra e caricano i carri di fieno con grande operosità)

SCENA 2ª - Contadino, John e Aitna.

Contadino *(da lontano, mentre lavora)*

Passunu i jorna e tu non voi turnari *Passano i giorni e tu non vuoi tornare*

Mentri t'aspettu sulu e scunsalatu... *Mentre t'aspetto solo e sconsolato*

John *(colpito da quel canto)* - Aitna! Ascolta!

Aitna - Che cosa?

John - Quel canto!

Contadino - Ora ca manchi, 'u chiantu da montagna *Ora che non ci sei, il pianto della montagna*

Di lava e ciniri la genti vagna... *Di lava e cenere la gente bagna...*

John - Lo conosco... è bellissimo! *(ricordando con nostalgia)*

Lo sentivo quando andavo *(comincia a cantare)*

A lavorare con mio padre... *Passano i giorni e tu non vuoi tornare*

Passunu i jorna e tu non voi turnari *Passano i giorni e tu non vuoi tornare*

Mentri t'aspettu sulu e scunsalatu... *Mentre t'aspetto solo e sconsolato*

Lu continenti non è poi luntanu, *La terraferma non è, poi, lontana,*

Si tu mi pensi comu penso a te *Se tu mi pensi come penso a te*

Ca si ppi mia duci e bedda! *Che sei per me dolce e bella!*

Ora ca manchi, 'u chiantu da montagna *Ora che non ci sei, il pianto della montagna*

Di lava e ciniri la genti vagna... *Di lava e cenere la gente bagna...*

Pari lu focu di lu pettu miu, *Sembra il fuoco del petto mio,*

Ca d'intra di mia tu no poi fari astutari! *Che dentro di me, tu non puoi fare spegnere!*

Aitna *(alla fine del canto si alza, si avvicina a lui e gli prende la*

mano) - Com'è triste questa canzone!

John - È vero! *(la guarda negli occhi)*

Aitna *(distoglie lo sguardo da lui imbarazzata)*

Dev'essere terribile amare

E non poter appagare i propri desideri

John *(incalzando)* - Quando si ama davvero

Nulla può essere ostacolo!

L'amore è la forza della vita!

E questa forza è viva nel mio viaggio!

Aitna *(dolcemente)* - Sono felice che parli così!

John *(sorridente)* - Non mi hai insegnato tu queste cose?

Aitna - Ogni cosa era dentro di te...

Io ti ho aiutato a fare venir fuori

Quanto di buono avevi.

John *(insinuante)* - E lo hai fatto...

Solo per amicizia?

Aitna *(insicura)* - ...È così!

John *(insistendole da dietro)* - Non ti credo!

Aitna *(alzando il tono di voce)* - Sì! Sì!

E così ti dico!

John - Giuralo!

Aitna - Sì! Lo giuro!

John *(si allontana bruscamente)* - Bene! Allora io scomparirò!

Aitna - Perché?

John - Io non sapevo...

Come non so adesso,

Che cosa cerco davvero...

Che cosa troverò

Lassù in cima...

Ma di una cosa ero certo...

Di aver trovato te!

Aitna - E giusta è la tua certezza!

John *(le dà le spalle)* - Qui nel mio cuore

Avevo sperato

Di aver rapito il tuo amore...

Aitna *(tra sé)* - Oh me infelice!

John - ...mentre mi accorgo

Quanto insensibile sei ai miei sospiri!

Aitna *(afferrandolo alle spalle)*

Oh John! Non sono io il tuo scopo...

Devi trovare te stesso...

E i segreti della vita!

John *(si gira di scatto e l'abbraccia)* - Sei tu il mio segreto!

Sei tu quello che cerco!

Perché mi respingi?

Aitna - Non posso, John! Non posso!

John *(la lascia)* - Non capisco... perché?

Aitna *(con tristezza)* - Non puoi capire adesso...

Lo capirai dopo

John *(facendosi più serio)* - Forse il tuo cuore

Appartiene ad un altro...

Aitna *(sorridente)* - Mi sembra di essere qui con te

Non con un altro!

John *(quasi rassegnato)* - Vorrei non esser qui!

Non averti mai incontrata!

Aitna *(si guardano negli occhi con molta intensità)*

Lo desideri davvero?

John *(distoglie gli occhi da lei, fa qualche passo, quindi ritorna*

indietro verso di lei) - No! Sai che è una menzogna!

(allunga una mano sul viso di lei e l'accarezza, poi si allontana,

si siede su di una roccia quasi dandole le spalle)

Pare vicina la meta...

Eppure nel mio cuore non c'è gioia...

E manca il fiato...

Vagheggia la mia mente

Una nostalgia lontana

Che si chiama Aitna!

Aitna *(si commuove, una lacrima le solca la guancia, poi si avvi-*

cina a John e lo aiuta a rialzarsi) - Andiamo adesso... è tardi!

(si sente tuonare il vulcano) Andiamo incontro

Alla tua felicità. *(entrambi si allontanano ed escono di scena)*

SCENA 3ª - John, Aitna, il poeta. In prossimità

delle gole dell'Alcantara, John e Aitna entrano in scena.

Sullo sfondo due enormi pareti rocciose che

fronteggiandosi lasciano scorrere lente in mezzo

le gelide acque del fiume. I due si avvicinano alla riva.

John - Visitando i paesi dell'Etna

Ho visto luoghi

D'ineguagliabile splendore!

Ho visto volti bruciati dal sole,

Braccia lavorare la terra,

Uomini, donne e ragazzi nei campi

A guadagnarsela dura, la vita.

E nonostante tutto, la gente al mio passaggio,

Mi donava dal proprio volto un sorriso, un saluto.

Aitna *(si rattristisce)* - Ma la mia terra soffre!

Tanto è bella
Quanto è amara...
(si guarda intorno) ...tanto è splendida,
Quanto è oppressa.
E se la gente dal proprio volto
Ti dona un sorriso,
Dietro quel volto si nasconde l'angoscia,
La paura, la tristezza, per una terra,
Che come hanno decantato poeti e scrittori,
Nasconde una terribile verità.
(fa qualche passo più in là, poi s'inginocchia, raccoglie in una mano una manciata di terra lasciandola scivolare via lentamente tra le dita. Buio su John e Aitna. A destra della scena, una luce fragile illumina una scrivania stile anni Trenta. Su di essa carte sparse un po' dappertutto; un vecchio lume malandato illumina a stento una logora macchina da scrivere. Seduto alla scrivania, su di una sedia di legno stile siciliano, un poeta con carta e penna in mano, termina di scrivere l'ultima quartina della sua poesia. Posa la penna, prende il foglio con tutte e due le mani, sospira un attimo e con voce un po' malinconica e vibrante declama la poesia).

Il Poeta - Terra, terra mia!
Terra che quando ti guardo
Mi manca il fiato.
Terra, profumo che godo
Del mandorlo fiorito
Dell'aranceto acre
Dei chicchi della vigna...
Terra che soffro
Quando l'estraneo ti calpesta
Ed ogni armonia si arresta
Tra le tue membra nude e desolate.
Terra, terra mia!
Terra che piango
Quando ti bagna di sangue
L'atroce assassino
Violento tuo figlio
Che stronca la vita
Al fratello inerme.
Terra che non ti so abbandonare
Che non mi so sradicare
Anche nei tristi momenti.
Terra che grido al vento
Con lacrime amare
Di lutti e di vendetta:
Terra, tu sei la mia terra!
John - E proprio bella e sfortunata!
(aiuta Aitna a rialzarsi) Ma è grazie a gente come te
Che avrà riscatto!

Aitna *(guardandolo ammirata)* - Lo credi davvero?

John - Certo!
Un giorno questa terra sarà libera
Come tu mi hai reso libero...

Aitna *(con gioia)* - Grazie!

John - Quando sei comparsa tu
Accanto a me...

Ho capito che non è
Così difficile
Salire sul pendio della vita
Se l'affronto insieme a te.
Quando sei comparsa tu
Accanto a me...

Aitna *(gli prende la mano)* - Ho capito che eri tu
Quell'uomo fragile,
Smarrito sulla via dell'esistenza
Che avrei aiutato io...

Vorrei essere io...

John - Ma tu già lo sei!...

Aitna - ...la meta dentro te!

John - ...te lo giuro io!

Aitna - Che ruba il cuore e va...

Che ti trascina l'anima...

Aitna e John - ...a conquistare l'amore e la felicità!

John - Quando sei comparsa tu

Accanto a me...

Aitna - Era niente, già lo so

Tutto l'aiuto che

Ti avrei offerto io... senza fine!

John - Senza te non sarei qui.

Quando sei comparsa tu

Accanto a me... *(la afferra con impeto)*

Sei tu la meta mia!

Aitna - Come lo vorrei!

John - Il sogno dentro me!

Aitna - Vorrei esser io!

John - Che spinge a vivere

Che dice dolce dentro te:

Aitna e John - «Amore, amore non amo che te!»

(si baciano appassionatamente)

John - Giura, amore,

Che rimarrai sempre con me!

Aitna *(nelle sue braccia)* - Giuro!

John - E non ti stancherai?

Aitna - Mai! *(si baciano ancora teneramente, poi cala il buio in scena; i due escono)*

SCENA 4ª - **Aitna, John, mostri, cavalieri, ninfe, spiriti.**

Il grande cratere centrale domina la scena, alto, imponente e fumante; l'atmosfera tutto intorno è sinistra e quasi surreale; si levano dalle rocce, dense coltri di fumi e nebbie che procurano a tratti una scarsa visibilità. John e Aitna entrano in scena ai piedi del grande cono; innanzi a loro l'ultimo pendio della scalata verso la sommità del cratere.

Aitna - Siamo giunti alla meta...

John - Stammi vicino, amore!

Aitna - Ora dovrai mostrare

Tutto il coraggio che hai,

Tutta la forza interiore

Che hai fatto tua in questo viaggio

John *(in preda alla paura e facendosi forza)* - Sì! Ce la farò

Se mi resterai accanto!

(si volta indietro a guardare il pendio sottostante)

Quanta strada abbiamo fatto insieme!

(Aitna sale velocemente, non vista, per il pendio)

Quanti pericoli abbiamo superato. *(John si volta di nuovo verso il cratere e si accorge che Aitna è già giunta quasi in cima)*

Aitna! Aspettami!

Non mi lasciare!

Arrivo! *(incomincia anche lui la scalata, quando da dietro le rocce saltano fuori degli esseri mostruosi che, minacciosamente, gli impediscono il passaggio)*

Ah! Mostri!

(indietreggiando) Andate via! Via!

Mostri - Non sia mai che un essere umano

Possa giunger sulla cima del vulcano!

(improvvisamente, lungo i due versanti del cono del cratere centrale appaiono ninfe e spiriti in schiera che si tengono per mano)

Ninfe e Spiriti - La costanza ed il coraggio

Ti saranno di conforto nel cammino!

John - No! No!

Aiuto Aitna! Aiuto!

(viene costretto in ginocchio e percosso; urla di dolore)

Ninfe e Spiriti - Abbi fede!

Qualcuno ti soccorrerà

Nel momento del bisogno!

John *(quasi sfinito dalle torture)* - Ah! Ti prego Rosa Bianca...

Aiutami tu! *(come invocati, appaiono in scena i cavalieri del castagno che si lanciano contro i mostri in sua difesa)*

Cavalieri - Forza cavalieri!

Per la regina

Ed un principe valoroso,

Affrontiamo quei mostri neri

Che ora intralciano la via

Della pace e la conoscenza

Ad un uomo che col coraggio qui arrivò.

(si scatena una battaglia tra mostri e cavalieri. John riesce a venir fuori dalla mischia e ad arrampicarsi su per il pendio; mentre giù la battaglia si conclude con una strage senza vincitori né vinti, delle rocce umane si staccano dalla montagna e rotolano giù verso John facendolo cadere più volte)

Aitna (dalla cima) - Su John! Resisti!

Ce l'hai quasi fatta! *(con grande difficoltà John, evitando le rocce umane, scorre la schiera di ninfe e spiriti posti sui margini, ma quando sta per afferrare Aitna, questa gli sfugge e sale repentinamente sul bordo del cratere, a un passo dall'abisso)*

John - No! Aitna!

Che fai? Vieni qui! Aitna!

Ninfe e Spiriti *(sempre tenendosi per mano)*

Va incontro al suo destino!

Ritorna alla natura!

John - No! Non voglio che tu muoia!

Perché? Perché?

(piangendo e urlando) Ti amo! *(un boato seguito da una scossa di terremoto fa vacillare il pellegrino)*

Ninfe e Spiriti - Va incontro al suo destino!

Ritorna alla natura!

Aitna *(guardando John)* - Mi dispiace averti ingannato...

Il mio cuore... è vero! Sì è innamorato!

Io con te sono stata donna...

Una vera donna...

E ti amo come non ho conosciuto mai amore!

Ma adesso torno in me,

Alla mia fattura...

Perché donna io non sono,

Appartengo alla natura.

Ma sarò sempre con te,

Sempre! Quando lo vorrai!

Chiuderai talvolta gli occhi

E mi avrai vicino

O potrai riaprirli

E vedermi ancora innalzare al cielo!

(un'altra scossa scuote la terra)

John *(accenna ad avanzare)* - No... non può essere!

Tu... chi sei tu... veramente?

Aitna *(alza le braccia al cielo, si volge al centro del cratere)*

Io sono io!

Io sono l'Etna! *(si getta nel cratere; seguono enormi esplosioni di lava, cenere e lapilli sotto lo sguardo allibito di John che cerca riparo tra le rocce; non appena la furia del vulcano si placa, egli avanza e raggiunge il punto da dove si è lanciata Aitna)*

Ninfe e Spiriti - Sei ritornata a te stessa!

Signora della tua natura!

John - Grazie all'amore di Aitna,

Montagna, donna, spirito

Ora ho capito il segreto supremo

Che dal suo amor mi conduce

A quello vero... universale

Che alberga vivo in ogni cuore!

Ninfe e Spiriti - Ora hai capito il segreto supremo

Che dal suo amor ti conduce

A quello vero, universale!

John - Amore mi insegnò

Ninfe e Spiriti - Ora hai capito il segreto supremo

John - Ed io così l'amai

Ninfe e Spiriti - Ora sei libero! Ora sei uomo!

John - Ora son libero! Ora son uomo!

Tutti - ...E per il mondo volerà

Quell'amore sincero,

Quello spirito vero

Che ha nome Aitna!

Cala il sipario. Fine

LA NOTA - Opera fantastica o fiaba lirica in cui il compositore catanese, Matteo Musumeci, mette in musica flash impressionistici di saghe e leggende della "Muntagna", voci del popolo della Catania immutata nei secoli: il vocio della pescheria e le grida che nascono e sgorgano all'interno del lungo cordone della patrona Agata durante le feste che le rendono onore religioso e pagano nello stesso tempo. Il suo librettista altri non è che lo stesso interprete che fa suoi i ruoli dei quattro recitanti: è, in effetti, un tenore che in altre circostanze ha dato ottime prove di interpretazioni cantate nel suo registro. Per rendere più comprensibili i versi dialettali a quanti hanno poca frequentazione con la Sicilia, sono affiancati - con caratteri diversi - una traduzione quasi letterale. Il Costantino, alla prima esperienza da librettista, ha dimostrato di trovarsi a suo agio nella complessa leggenda, nel contempo mitologica e folcloristica, che fa parte "geograficamente" dello stesso territorio della "Muntagna" e trasportandone gli "umori lavici" fino alla settecentesca e marina "pescheria", anch'essa lavica, quasi come avesse unito in matrimonio il monte con il mare, il fuoco con l'acqua, la leggenda con la realtà,

il sacro (Sant'Agata) con il profano (gli inferi).

In ultimo, "Aitna" è la prima opera tutta catanese (ambientazione, musicista e librettista). Nel 2013 sarà la volta di "Mena" di Plinio Maggi



Matteo Musumeci
Catania, 30-12-1976



Massimiliano Costantino
Catania, 12-6-1976